



DOMANI INCONTRO ORGANIZZATO DALL'ACOI

Legge Gelli e gli scenari per la sanità

Sarà Federico Gelli ad esporre la nuova legge che porta il suo nome al pubblico catanese domani, venerdì 11 novembre, alle ore 17,30, all'hotel Baia Verde. Titolo dell'incontro "Legge Gelli e riforma costituzionale: quale scenario per la sanità".

Ad aprire i lavori il presidente dell'Acoti (Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani), Diego Piazza,

mentre Gelli sarà presentato dal deputato nazionale del Pd, Giovanni Burtone.

Alla relazione di Gelli seguirà un dibattito, moderato da Nuccio Sciacca, in cui interverranno il presidente della Scuola di medicina dell'Università di Catania, Francesco Basile, il presidente dell'Ordine dei medici, Massimo Buscema, il direttore generale dell'A-

zienda ospedaliera universitaria Policlinico-Vittorio Emanuele, Paolo Cantaro, il vicepresidente Aogoi (Società scientifica degli ostetrici e ginecologi ospedalieri), Giuseppe Ettore, il responsabile di Officine sanità, Giovanni Frattini, e il presidente della **SIOT** (Società scientifica degli ortopedici), Giuseppe Sessa.

R. S.





L'ANNUNCIO DALLO STESSO RELATORE DEL DDL AL MEETING ACOI «Responsabilità dei medici, presto approvata la “legge Gelli”»

La “Legge Gelli” sulla responsabilità professionale dei medici, attesa da oltre quindici anni, sarà definitivamente approvata entro l'anno. Lo ha annunciato lo stesso Federico Gelli (a sinistra in foto), primo relatore del ddl, parlamentare nazionale e responsabile sanità del Pd, al meeting organizzato sul tema dall'Acói (Associazione chirurghi ospedalieri italiani).

I lavori sono stati aperti dal presidente Diego Piazza (a destra), che ha ricordato gli oltre dieci miliardi di euro spesi a causa della “medicina difensiva” che saranno in gran parte risparmiati e torneranno utili per migliorare assistenza e ricerca. Dopo i saluti



istituzionali del rettore Pignataro, dell'assessore comunale D'Agata e dell'europarlamentare Giuffrida, è stato il deputato nazionale Giovanni Burtone a presentare

Gelli ricordando il travagliato percorso della legge che mercoledì prossimo avrà il definitivo via libera del Senato.

Gelli ha quindi esposto i punti salienti della sua legge: la obbligatorietà all'interno di aziende sanitarie e ospedaliere del Risk management per la prevenzione sempre più accurata dell'errore, la depenalizzazione, quando il medico agendo secondo scienza e coscienza avrà seguito le Linee guida e le Raccomandazioni della So-

cietà scientifica di riferimento, la cabina di regia che sarà istituita all'Istituto Superiore di Sanità con le stesse società scientifiche, gli istituti di ricerca e gli Ordini professionali.

Alla relazione di Gelli è seguito un dibattito, moderato da Nuccio Sciacca, con gli interventi del presidente della Scuola di medicina dell'Università di Catania, Francesco Basile, il presidente dell'Ordine dei medici, Massimo Buscema, il direttore generale dell'Aou Policlinico Vittorio Emanuele, Paolo Cantaro, il vicepresidente Aogoi (Società scientifica degli ostetrici e ginecologi ospedalieri), Giuseppe Ettore, il responsabile di Officine sanità, Giovanni Frattini, e il presidente della Siot (Società scientifica degli ortopedici), Giuseppe Sessa.

Il meeting è stato organizzato dall'Acói (Associazione chirurghi ospedalieri italiani) e ha visto la partecipazione di numerosi esperti del settore sanitario. L'obiettivo è di accelerare l'approvazione della legge Gelli, che rappresenta un punto di svolta nella riforma della sanità italiana.





SALUTE CON L'ACCADEMIA DI ORTOPEDIA

Responsabilità del medico Dibattito sulla legge Gelli

APPENA approvato dalla Commissione XII del Senato, il ddl sulla responsabilità del medico è atteso ora alla prova dell'aula di Palazzo Madama prima dell'ultimo passaggio alla Camera. A Pisa se ne discute molto sia per la presenza di strutture ospedaliere di rilievo nazionale sia per il fatto che il promotore del ddl è l'onorevole pisano Federico Gelli, medico egli stesso e responsabile Sanità per il Partito democratico. Molto atteso dunque il convegno in programma domani, sabato, su «Responsabilità professionale del medico: la legge Gelli e la necessità di una riforma di sistema», organizzato alla Scuola medica di via Roma dalla «Accademia universitaria di ortopedia e traumatologia» con il patrocinio dell'Università di Pisa. Apre i lavori alle 8.30 Michele Lisanti (foto), presidente dell'Accademia, chirurgo e ordinario di Malattie dell'apparato locomotore. Seguiranno gli interventi di esperti



del settore sanitario, legale e assicurativo. Nicola Capuano, direttore Uoc Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale di Vallo di Lucania interverrà su «La voce dell'operatore sanitario: un caso clinico»; Luca Nocco, (Scuola S. Anna) su «La responsabilità civile sanitaria tra riforme processuali e sostanziali»; Gianfranco Iadecola, già Procuratore generale della Corte di Cassazione; Ernesto Macrì, consulente legale della Società italiana di Ortopedia e traumatologia; Dopo la pausa riprenderà Marco Di Paolo, docente di Medicina legale dell'Università di Pisa; quindi sarà la volta di Federico Lanciani, direttore di 'AM Trust Assicurazioni Italia'; Michele Saccomanno, presidente dell'Associazione sindacale chirurghi ortopedici traumatologici italiani; Giacomo Travaglino, consigliere della Corte di Cassazione e in conclusione il senatore Amedeo Bianco, della Commissione Sanità.





IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE FIRMATO DA GELLI

Convegno sulle responsabilità del medico

► PISA

Appena approvato dalla commissione XII del Senato, il disegno di legge sulla responsabilità del medico è atteso ora alla prova dell'aula di Palazzo Madama prima dell'ultimo passaggio alla Camera. Il promotore del ddl è l'onorevole pisano **Federico Gelli**, medico egli stesso e responsabile Sanità per il Partito Democratico. Nuovi elementi si aggiungeranno alla discussione domani con il convegno "Responsabilità professionale del medico: la legge Gelli e la necessità di una riforma di sistema", organizzato nell'aula magna della Scuola medica (via Ro-

ma, 55) dalla "Accademia universitaria di ortopedia e traumatologia". La densa giornata di approfondimento sarà aperta alle 8.30 da **Michele Lisanti**, presidente dell'Accademia, chirurgo e ordinario di malattie dell'apparato locomotore. Seguiranno gli interventi di: **Nicola Capuano**, direttore Uoc Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale di Vallo di Lucania interverrà su "La voce dell'operatore sanitario: un caso clinico"; **Luca Nocco**, docente di Diritto privato alla Scuola S. Anna su "La responsabilità civile sanitaria tra riforme processuali e sostanziali"; **Gianfranco Iadecola**, già procuratore generale della Corte di

Cassazione, su "La nuova responsabilità penale dell'esercente la professione sanitaria alla luce delle prospettive di riforma; **Ernesto Macrì**, consulente legale della Società italiana di Ortopedia e traumatologia, su "L'azione di rivalsa: tanto rumore per quasi nulla?". Dopo la pausa riprenderà **Marco Di Paolo**, docente di Medicina legale dell'Università di Pisa, su "La nuova normativa modifica l'approccio medico-legale alla responsabilità sanitaria?"; quindi sarà la volta di **Federico Lanciani**, direttore di "Am Trust Assicurazioni Italia" su "La sostenibilità del sistema: obiettivo o miraggio?"; seguirà **Michele Sacco-**



L'onorevole pisano Federico Gelli

manno, presidente dell'Associazione sindacale chirurghi ortopedici traumatologici italiani con la relazione "Il medico tra Società scientifiche, linee guida, scienza e coscienza". Dopo l'intervento di **Giacomo Travagli-**

no, consigliere della Corte di Cassazione ("La parola al magistrato"), toccherà al senatore Pd **Amedeo Bianco**, membro della commissione Igiene e Sanità tirare le conclusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In primo piano

Dal bisturi al codice Cause in aumento medici sotto assedio

Al convegno dei cardiologi si parla di 'medicina difensiva'
L'avvocato Guido Alpa: "Contenziosi spesso pretestuosi"

GIULIA DESTEFANIS

MEDICI «poco liberi di operare, che finiscono per pensare di più alla tutela di se stessi che all'interesse del paziente». Per prescrivere esami supplementari anche non necessari. È la medicina difensiva, che si diffonde negli ospedali con il crescere delle richieste di risarcimento e di contenziosi da parte dei pazienti che reclamano colpe mediche. Richieste però spesso forzate, «avanzate - continua Francesco Chiarella, direttore della Struttura complessa di Cardiologia del San Martino - davanti a qualsiasi spiraglio di poter recuperare una somma anche modesta dall'ospedale. Nella maggior parte dei casi si arriva al proscioglimento del medico, ma intanto rimaniamo "ingessati" nel nostro lavoro, non completamente liberi di scegliere».

Un tema caldissimo, «vissuto quotidianamente con preoccupazione anche tra le nostre corsie»: e allora si è deciso per la prima

volta di dedicare agli aspetti etici e legislativi della responsabilità medica, su cui è in discussione in Parlamento una proposta di legge, parte dell'importante convegno sulla cardiologia che parte oggi all'hotel NH del Porto Antico. Si chiama "Heartline" ed è un appuntamento promosso dall'Irccs San Martino-Ist, giunto alla sesta edizione, che riunisce esperti del settore da tutta Italia e di cui Chiarella è presidente del comitato scientifico con il collega Claudio Brunelli, direttore della Clinica Malattie Cardiovascolari.

Qual è il punto, nella prospettiva e nell'interesse del paziente? «Bisogna ricostruire un ambiente medico più conciliante», spiega Guido Alpa, giurista genovese e professore di diritto civile alla Sapienza di Roma, ora presidente della commissione ministeriale che ha redatto la legge in discussione alle Camere. Ne parlerà al convegno insieme al deputato relatore della legge Federico Gelli. «Quelli che proponiamo sono nuovi criteri per prevenire la medicina difensiva - spiega Alpa

- Si suggerisce di introdurre negli ospedali un'analisi dei rischi utile alla prevenzione. Si propone di alleviare la responsabilità penale del medico. E poi la via della conciliazione come soluzione del conflitto tra medici, pazienti e compagnie assicurative, che è una possibilità già prevista ma spesso disertata dalle compagnie». Il messaggio è anche per gli avvocati: «Abbiamo davanti un dilagare del contenzioso, spesso pretestuoso, costoso per i pazienti e per lo Stato. Utilizzare la mediazione è un modo per prevenire le cause e risparmiare. Tirare le cause per le lunghe, a volte, non conviene a nessuno».

Il testo è stato approvato dal Senato con qualche modifica, ora dovrà ripassare alla Camera «ma l'intenzione è di approvarlo entro la fine dell'anno».

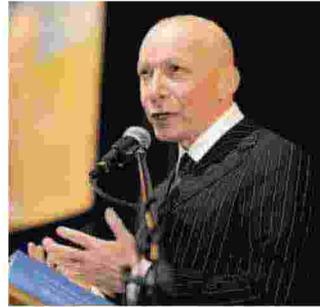
E dai corridoi del San Martino Chiarella conferma che l'attesa è grande: «Faccio un esempio - riprende - In cardiologia succede che di fronte a un intervento per riaprire una coronaria, necessario ma che può comportare effet-

ti collaterali, il medico entri in sala con timore, pensando più al pericolo di essere inquisito che a es-

sere colui che risolvere il problema». Ancora più frequentemente, poi, «capita di richiedere esami utili, ma non strettamente necessari, perdendosi così in percorsi lunghi piuttosto che scegliere quelli diretti alla risoluzione del

problema». Qual è a situazione al suo reparto? «Negli ultimi anni abbiamo avuto solo due contenziosi, una fortuna se si pensa che trattiamo 50 mila prestazioni ambulatoriali l'anno, 2000 interventi, 1700 ricoveri. In cardiologia i contenziosi si aprono quasi sempre in seguito a un decesso, ma nei vari ambiti della medicina le casistiche sono tante. Vicende, per il medico, incresciose e avvilenti».

Al dibattito parteciperanno anche Sonia Viale, assessore regionale alla Salute, Giovanni Ucci, direttore generale del San Martino, ed Enrico Bartolini, presidente dell'ordine dei Medici di Genova.



GUIDO ALPA

Il giurista genovese parlerà della nuova legge: "Proponiamo nuovi criteri per prevenire la medicina difensiva. Si suggerisce di introdurre negli ospedali un'analisi dei rischi utile alla prevenzione"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.